

Aumenti energia elettrica e gas: situazione drammatica a inizio 2022. Rischio stop per le aziende

Come Consorzio Adda Energia rappresentiamo circa **300 aziende** del nostro territorio e ci sentiamo in questo momento di denunciare una situazione che travalica la preoccupazione e sta velocemente virando verso il **drammatico** se quanto prima non si inverte la rotta.

I prezzi di energia elettrica e gas stanno subendo rialzi giornalieri mai registrati prima e che con l'inizio del 2022 rischiano di diventare **insostenibili per molte imprese**.

Con riferimento all'energia elettrica facciamo due esempi, con i **valori di oggi** sul mercato, per far comprendere la gravità della situazione:

Esempio 1: **azienda media non energivora** che consuma 1 GWh di energia elettrica (giga watt ora). Nel **2021** ha pagato 158 €/MWh per un totale annuo di **143.000 euro di spesa per l'energia elettrica**. Nel **2022** pagherà l'energia 231 €/MWh per un totale di **210.000 euro** l'anno: è un incremento del 46%.

Esempio 2: **azienda media energivora** che consuma 3.3 GWh. Nel 2021 ha pagato l'energia 106 €/MWh per un totale annuo di **349.000 euro**, nel **2022** pagherà 186 €/MWh per un totale annuo di **613.000 euro**: è un aumento del 75%.

*“La situazione è oramai insostenibile – dichiara **Ambrogio Bonfanti presidente del Consorzio Adda Energia di Api Lecco Sondrio** – le aziende italiane rischiano di dover chiudere linee per i costi energetici sconsiderati, nonostante i tantissimi ordini ricevuti. Le motivazioni che stanno dietro queste speculazioni non ci sono note, ma **ne subiremo le conseguenze**. Ora il Governo deve intervenire a **tutela delle imprese**, capiamo la necessità primaria di salvaguardare le*

*famiglie e le fasce più deboli, ma con i prezzi attuali di energia e gas c'è il forte rischio che le piccole e medie imprese italiane chiudano linee e quindi **taglino posti di lavoro**. Inoltre, se non si interviene a difesa delle imprese saremo costretti ad **aumentare i prezzi dei nostri prodotti** e quindi anche il consumatore finale ne risentirà nei futuri acquisti, anche quelli di prima necessità”.*

*“Condivido l’allarme lanciato dal nostro Consorzio – spiega **Enrico Vavassori presidente Api Lecco Sondrio** -, è una **situazione drammatica**, bisogna intervenire quanto prima a livello europeo per cercare di tutelare le nostre aziende. Una nazione come l’Italia, a vocazione manifatturiera, dovrebbe avere un **programma energetico** che la renda indipendente o quantomeno permetta di limitare gli effetti di situazioni ingovernabili come quelle in atto. Ad appesantire le forniture elettriche, inoltre, dal prossimo anno ci saranno anche i costi del nuovo meccanismo del mercato, ovvero il Capacity Market, che si tradurranno in oneri aggiuntivi addebitati in fattura per tutti i clienti finali. In un momento complesso come quello che stanno attraversando le aziende sarebbe stato meglio che l’Autorità per l’energia rinviasse l’entrata in vigore del nuovo sistema”.*

Anna Masciadri
Ufficio Stampa
Api Lecco Sondrio